

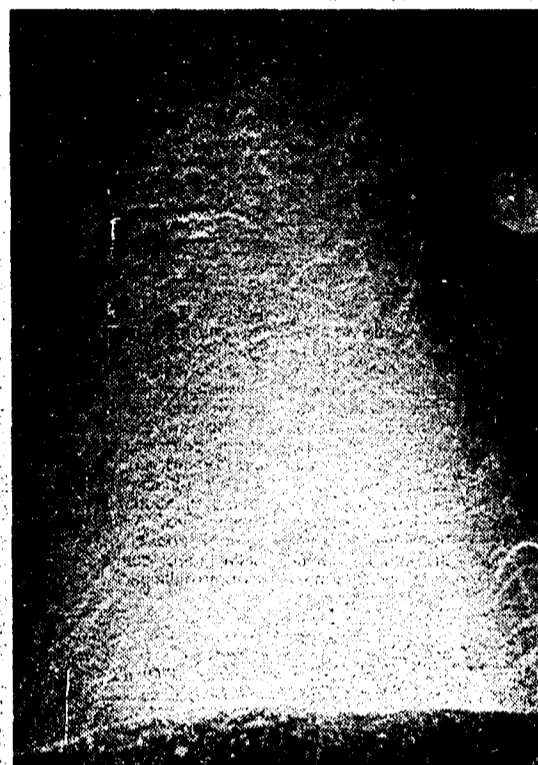
Il ministro della Protezione civile mobilita i militari. La decisione presa in accordo con i vulcanologi e il prefetto di Catania. Il magma minaccia Zafferana Etnea

«Non vi sono rischi per le persone, ma si prospettano ingenti danni economici». L'intervento non devierà il fronte lavico ma frenerà il suo flusso verso valle.

Brutta avventura in montagna di una ragazza di Reggio E. finita in un canalone ghiacciato. Soccorso con un elicottero

L'esercito va all'attacco dell'Etna
La Brigata Aosta tenterà di rallentare la corsa della lava

Sull'Etna arriva l'esercito. Uomini della Brigata Aosta, attualmente a Siracusa, interverranno sul vulcano per creare argini che consentano il rallentamento dell'avanzata del fronte lavico giunto ormai a Portella Calanna, il pianoro prospiciente Zafferana Etnea.



Una delle spettacolari eruzioni dell'Etna. In alto, il fronte lavico in Val Calanna

MIRELLA ACCONCIAMESSA
ROMA. Arriva l'esercito. I militari della Brigata Aosta intervengono sull'Etna per creare argini che consentano il rallentamento dell'avanzata del fronte lavico giunto ormai a 150 metri da Portella Calanna...

In loco con l'ausilio di mezzi di movimento terra, non sarà certo completato in poche ore. Per poter dire qualcosa di preciso occorre conoscere il numero di uomini e di mezzi che verranno impiegati nell'impresa.



La sfida del professor Barberis per aprire un nuovo canalone
14 maggio 1983, il bombardamento del vulcano

«Tre razzi luminosi sparati da punti diversi hanno ordinato il "late fuoco". Al segnale, manovali, tecnici e vulcanologi sono rientrati nei bunker costruiti per proteggerli dagli effetti della dell'agglottazione.

portò ad un risultato positivo. Scienziati e tecnici italiani, con la collaborazione preziosa dello svedese Lennart Aberstein, il mago dell'esplosivo, registrarono il successo mentre fino allora erano falliti tutti i tentativi fatti sia nelle Haway sia in Giappone.

Precipita per cento metri
Incolore

Drammatica avventura in montagna per una ragazza di 19 anni di Reggio Emilia, scivolata lungo un sentiero ghiacciato, per un centinaio di metri lungo un pendio a 45 gradi. È finita in una faggeta del monte Ventasso, sull'Appennino reggiano.

probabilmente nel tentativo di aggirare verso valle uno sbarramento antifrana. Ha preso spinta sul pendio, inclinato sui 45 gradi, e si è scivolata verso la sottostante faggeta. Gli amici sono scesi in paese a dare l'allarme.

Referendum su Droga e Finanziamento Pubblico
ULTIME ORE PER ASSICURARE UN GRANDE SUCCESSO
Radio Radicale
APPello alle federazioni regionali del PDS, dei Verdi e di Rifondazione Comunista
IV CONGRESSO ITALIANO DEL PARTITO RADICALE